

## Parma

**Sanità** La delibera in vigore dal primo gennaio prossimo

# «Tariffe di esami e visite ridotte anche del 30%? Per noi sarà insostenibile»

Il grido d'allarme di Aiop e Anisap Emilia-Romagna  
La Regione: «Un atto dovuto, a deciderlo è il Governo»

## Drastiche riduzioni

La delibera regionale che preoccupa l'Aiop (Associazione italiana dell'ospedalità privata) e l'Anisap (Associazione nazionale istituzioni sanitarie ambulatoriali private) dell'Emilia-Romagna dovrebbe decorrere dal primo gennaio prossimo.

» Le associazioni regionali Aiop (Associazione italiana dell'ospedalità privata) e Anisap (Associazione nazionale istituzioni sanitarie ambulatoriali private) valutano con grande preoccupazione la delibera adottata dalla Regione Emilia-Romagna che prevede la riduzione delle tariffe sulle prestazioni diagnostiche specialistiche. La delibera decorrerà a partire dal primo gennaio 2024. «Un atto dovuto: così vuole il Governo» replica Bologna.

Il tariffario in questione prevede per le visite specialistiche l'erogazione di un importo che va dai 23 ai 18 euro lordi e un calo delle attuali tariffe per le Risonanze Tac e diagnostica per immagini fino al 30 per cento «portando queste prestazioni al di sotto del valore di costo e in generale a un'insostenibilità per il sistema sanitario» sostengono le associazioni.

Aiop e Anisap hanno già chie-

sto unitariamente un incontro alla Regione «per trovare insieme soluzioni congrue sulle tariffe praticabili su tutte le prestazioni specialistiche». Nel frattempo le stesse associazioni regionali hanno incaricato Nomisma quale soggetto specializzato, per indagare sui costi che gravano su queste attività diagnostiche attraverso un'analisi scientifica, approfondita e trasparente sui valori di riferimento a cui sottostare.

Al di là dell'equilibrio economico a cui ospedali e poliambulatori devono comunque tendere, per il Sistema sanitario e per i cittadini utenti, quello che più conta, ai fini di garantire prestazioni di qualità e tali da ridurre le liste d'attesa allungate dopo l'emergenza pandemica del Covid, è il principio di non allontanare i medici.

Gli stessi professionisti sanitari che spesso ricavano i loro compensi come percentuale

delle tariffe riconosciute, di fronte alla notizia di un calo così rilevante, dichiarano di non potere continuare a svolgere la loro attività. «I compensi a loro riconosciuti per le visite, con queste decisioni tariffarie - proseguono le associazioni - rasentano il ridicolo: 8 o 9 euro netti; il calo della prestazione diagnostica del 20-30% si riflette sui loro compensi in modo esponenziale. Con questi numeri rischiamo di perdere i nostri medici a favore di altre regioni limitrofe, che pare stiano affrontando questa vicenda in modo diverso e con criteri anche economici più favorevoli alla categoria».

Aiop e Anisap si dicono molto amareggiate e preoccupate perché non era mai accaduto prima che su temi di questa portata non si fossero ricercate soluzioni possibili. Soprattutto rispetto all'erogazione di sempre più numerose e fondamentali prestazioni come Tac e risonan-



ze magnetiche, peraltro particolarmente interessate, com'è noto, da lunghe liste d'attesa.

Per la prossima settimana è previsto un nuovo incontro nella sede della Regione in cui entrambe le associazioni «confidano di trovare attenzione, rispetto al lavoro prodotto da Nomisma sull'analisi dei costi atti a garantire a tutti i cittadini gli esami oggetto di queste nuove tariffe».

«Chiediamo a tutti un grande impegno - conclude la nota di Aiop e Anisap Emilia-Romagna - per consolidare e favorire l'efficienza del Sistema sanitario regionale in direzione delle visite specialistiche, della diagnostica per immagini e di tutte le altre prestazioni in sofferenza, per recuperare le lunghe liste d'attesa oggi appesantite dalle emergenze subite in questi anni dopo l'epidemia del Covid».

«La Regione Emilia-Romagna - replica Luca Baldino, direttore generale Cura della persona, Sa-

lute e Welfare della Regione - ha dovuto recepire il decreto ministeriale che ridefinisce le tariffe di esami e visite specialistiche, ma si è attivata subito col ministero della Salute per discuterne la revisione. E si è fatta anche parte attiva all'interno della Commissione Salute per cercare di ottenere una rivalutazione delle tariffe, dopo il calo introdotto dal nuovo nomenclatore nazionale approvato con decreto del 23 giugno 2023 e firmato dal ministero della Salute di concerto con il ministero dell'Economia e delle Finanze. Si tratta di un atto dovuto da parte della Regione, a cui il ministero della Salute aveva chiesto di adottare le nuove tariffe nazionali entro il 30 ottobre scorso. Le Regioni hanno chiesto e ottenuto l'apertura di un tavolo col Ministero stesso per discutere l'eventuale revisione del decreto».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Assistenza pubblica** Conferenza con la docente di Gastroenterologia dell'Università di Parma

## Gaiani: «Facciamo molta attenzione alla differenza tra intolleranze e allergie»

» Sfatare i miti e fare chiarezza a proposito di celiachia, intolleranza al latte e dare suggerimenti su diete sane ed equilibrate.

Questo è stato l'obiettivo principale della conferenza intitolata «Intolleranze alimentari e allergie, diete speciali» tenuta dalla dottoressa Federica Gaiani nell'auditorium della sede dell'Assistenza pubblica.

La Gaiani, docente di Gastroenterologia all'Università di Parma e medico della U.O.C Gastroenterologia ed Endoscopia digestiva dell'A-

zienda Ospedaliero-Universitaria, si è concentrata su dettagliate spiegazioni scientifiche, concentrandosi poi su esempi concreti capitati nei suoi tanti anni di esperienza nel settore.

«Partiamo intanto da una distinzione importante, quella tra allergie e intolleranze, che vengono spesso confuse - ha spiegato l'esperta Federica Gaiani -. Le prime sono mediate da meccanismi immunologici che reagiscono nei confronti di un cibo specifico. Nel secondo caso siamo davanti ad un



deficit di digestione verso un determinato alimento».

Tra le tante intolleranze che un essere umano può

avere, una delle più note è certamente quella al lattosio, lo zucchero contenuto nel latte, che non è altro che

### L'esperta

Federica Gaiani ha tenuto la conferenza dell'auditorium della Pubblica.

«una delle più comuni delle intolleranze enzimatiche, quello dell'enzima lattasi - ha sottolineato la dottoressa Federica Gaiani -. Attenzione però, i cibi che contengono lattosio sono fonte di calcio, fondamentale per la salute delle ossa. Bisogna quindi evitare di toglierli completamente dalla nostra dieta quotidiana anche quando si è fra i soggetti intolleranti».

Riflessioni ampie e interessanti, su un campo spesso complesso e sottovalutato, dove le persone vanno ad

aggiornarsi su internet, re-gno di informazioni inesatte o incomplete.

Classico esempio di un tema che porta con sé false credenze è la celiachia.

Ci ha pensato ancora la dottoressa Gaiani a fare luce in merito a questa questione: «Chiariamo una cosa: la celiachia è un'intolleranza permanente al glutine su base genetica. Mentre il glutine è un complesso di proteine che si va a formare dall'impasto dell'acqua con le farine di alcuni cereali. Facciamo attenzione a non confonderla con altre problematiche e facciamoci sempre seguire da medici esperti in materia».

Pietro Ferrari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ECONOMIA E FUTURO**  
A CURA DI ALBERTO DALLATANA

**QUESTA SERA ORE 21.00**

**12 TV PARMA**  
STREAMING LIVE E ON-DEMAND  
WWW.12TVPARMA.IT

**ECONOMIA e FUTURO**

IMPRESSE E TERRITORIO  
UNO SGUARDO AL PASSATO E UNO AL DOMANI

PROTAGONISTA DI QUESTA PUNTATA **parmalat**

**NUOVO FORMAT**